Martedì 4 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 288
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

S. E. Volpi ospite del comitato internazionale economico a Parigi
espone sul risanamento della Finanza italiana

PARIGI, 4. — Il Comitato internazionale economico costituitosi a Parigi da un gruppo di uomini eminenti di affari e che è presieduto dal signor Serruyes, ex presidente del Comitato economico della Società delle Nazioni, ha ripreso dopo il periodo delle vacanze i suoi contatti con gli uomini più rappresentativi dei principali paesi esteri.

Dopo il ricevimento che ha avuto luogo nel giugno scorso in onore di Theunis, ex presidente del consiglio belga, il comitato internazionale economico ha offerto un ricevimento in onore di S. E. Volpi di passaggio a Parigi. L'invito era stato rivolto al conte Volpi dall'aprile scorso. Alla fine del pranzo, al quale assistevano il duca di Broglie, presidente del Club dell'Unione ove il ricevimento aveva luogo, S. E. il co. Manzoni ambasciatore d'Italia, Benè Besnard ex ambasciatore di Francia a Roma e personalità eminenti della finanza francese ed internazionale tra cui il governatore della Banca di Francia e grandi industriali, il signor Serruys ha salutato calorosamente il co. Volpi e dopo aver fatto il suo elogio di grande finanziere ed uomo di Stato, gli ha espresso i ringraziamenti del comitato per averlo voluto onorare della sua presenza. Il co. Volpi a sua volta ha espresso al signor Serruys ed agli ospiti eminenti che lo circondavano i sentimenti della sua riconoscenza per il ricevimento fattogli.

LE GRANDI TAPPE

Rispondendo in seguito alle preghiere che gli erano state rivolte dal comitato di voler sintetizzare i sorprendenti risultati finanziari ottenuti dal governo fascista in soli cinque anni, il conte Volpi ha riassunto in poche cifre precise la situazione precaria che i governi precedenti avevano lasciata in eredità al Fascismo ed ha dimostrato come questo sotto la guida del suo Grande Capo e Duce Benito Mussolini ha saputo risanare tutta la finanza italiana portandola ad uno stadio di definitiva solidità attraverso una serie di tappe le più importanti delle quali sono: l'equilibrio del bilancio; la ricostruzione del gettito delle imposte; l'accordo relativo ai debiti di guerra con gli Stati Uniti e l'Inghilterra; l'unificazione delle banche di emissione; il regolamento del debito interno; tappe che furono coronate dalla operazione finale della stabilizzazione della lira.

IL PRESTIGIO DI UN UOMO

Il co. Volpi ha poi detto che costituisce uno dei più grandi onori della sua vita l'aver potuto collaborare dopo l'equilibrio del bilancio che era stato ottenuto dal suo predecessore a tutte le altre tappe della ricostruzione finanziaria italiana, la cui realizzazione è stata possibile soltanto perchè il prestigio di un uomo ha saputo creare l'atmosfera nazionale necessaria al compimento delle riforme indicate. L'agricoltura e l'industria italiana, ha soggiunto il conte Volpi, inquadrate nella disciplina fascista hanno dimostrato di sapersi adattare alle nuove condizioni conseguenti alla stabilizzazione.

L'oratore ha poi affermato il suo ottimismo più assoluto nella successiva felice continuazione di questi adattamenti che debbono contribuire al successivo sviluppo dell'energia produttrice del paese che la riforma monetaria è destinata a provocare.

Il co. Volpi ha concluso dichiarando che la sua convinzione è che la vecchia Europa in ultima analisi dovrà migliorare le sue condizioni sotto la influenza delle situazioni derivanti dai movimenti imponenti di finanza e di produzione che l'America impone all'Europa, situazioni che sono complesse e che non sono fatte di rettorica, ma di pratiche realizzazioni economiche. E le condizioni dell'Europa specialmente miglioreranno se un vero spirito di collaborazione assisterà i paesi europei in quelle direttive che sono a tutti comuni perchè rispondono all'interesse di tutti.

Il conte Volpi è stato vivamente felicitato dalle eminenti personalità che partecipavano al pranzo.

L'attività delle truppe ribelli nell' Afganistan
contro il modernismo del Re

LONDRA, 4. — Dall'Afganistan giungono notizie di una certa gravità circa l'attività delle tribù ribelli, le quali in alcune località sarebbero riuscite a diventare padrone della situazione.

A Jalaladad sarebbe stato incendiato il palazzo reale in segno di protesta contro il modernismo del Sovrano, poi che si affermava che nel palazzo stesso Aman Ulah aveva raccolto gran parte degli oggetti acquistati nel corso del suo lungo viaggio in Europa.

Si apprende anche che a dirigere la scuola d'arte di Cabul il Re avrebbe chiamato uno scultore tedesco ed anche questa decisione del Sovrano ha prodotto una non favorevole impressione poi che vi si vede la sua volontà di imprimere un carattere sempre più europeo alla vita del paese. Tutte queste voci meritano però conferma.

Le vittime per il terremoto in Cile
Due mila feriti

LONDRA, 4. — L'Agenzia Reuter riceve da Santiago del Cile. — In seguito al terremoto si deplorano 218 morti, 25 feriti gravi, oltre 2000 feriti leggeri.

Ventimila persone sono rimaste prive di abitazione.

Danni enormi

SANTIAGO DEL CILE, 4. — Le notizie che giungono dalle regioni terremotate sono ancora confuse circa il numero delle vittime e l'entità dei danni. Il Governo del Paraguay, dell'Uruguay, dell'Argentina e degli altri paesi latini si sono affrettati ad offrire al Cile prove tangibili della loro solidarietà. Se le voci che circolano sono esatte, soltanto nella città di Talca i danni assommerebbero alla cospicua cifra di 12 milioni di dollari. Le vittime complessivamente si fanno ascendere a circa 500.

IL MAESTRO

ROMA, 2. — Un siffatto tema spesso vien dato agli scolari delle elementari. Oggi però è un tema che si impone alla Nazione. L'inquadramento culturale — intendendo la coltura come educazione dello spirito — dei ragazzi è una delle necessità più delicate della nuova era italiana. Se oggi gli studi medi e superiori hanno avuto nuovi orientamenti e un più saldo e organico inquadramento, non bisogna dimenticare la scuola elementare dove si comincia a tornire l'animo del fanciullo, dove si danno alle anime giovanissime i primi elementi della nuova coscienza italiana.

Ricordiamo un detto tedesco che ebbe la sua fortuna. Un maresciallo dell'Impero germanico — Moltke se non erro — disse che la guerra del 1870 venne vinta dal sottufficiale e dal maestro di scuola. Quello che valeva settant'anni fa per i tedeschi che costituivano le loro grandi fortune di nazione egemonica moderna vale per noi che stiamo — agli ordini del Duce — costituendo la nuova Italia. Anche noi, attraverso il maestro, dobbiamo vincere una guerra, non una guerra cruenta ma una non meno accanita nel grande urto delle competizioni mondiali.

Il maestro in regime fascista non è più il retorico apostolo di un concetto di istruzione umanitario e vuoto e una figura slavata della concezione democratica di una istituzione senza anima e carattere, ma puramente tecnica. Il maestro è oggi colui che ha il grave compito ed il grande onore di compiere il primo sbozzamento delle giovanissime coscienze fasciste. La figura morale dell'insegnante elementare, trascurata e quasi derisa nell'Italia prebellica, oggi assume un altro carattere e un altro decoro. E' troppo noto, tanto per documentazioni contenute in pubblicazioni giornalistiche, quanto per diretta conoscenza del pubblico, che molti laureati che aspirano ad una solida affermazione nel campo delle professioni libere, si trovano invece in grande disagio morale e finanziario per la pletora di concorrenti. Oggi invece un maestro, che non ha bisogno di sacrificare come l'avvocato o il medico o l'ingegnere tanti anni di studio, trova immediatamente un posto e per di più in un rango morale oggi innalzato e nobilitato.

Molte famiglie della piccola borghesia delle grandi città e, peggio, delle borgate rurali vogliono che il loro figlio abbia una laurea a costo anche di enormi sacrifici e si trovano poi terribilmente delusi nel vedere il loro figlio con il titolo ma senza il posto e senza guadagno. Ed ecco il laureato deluso che viene o rimane nella città ad accrescere il numero degli spostati e degli inurbati mentre il maestro con minor numero di anni di studio trova subito collocamento e non costituisce un elemento della categoria, triste per gli interessati e dannosa per la Nazione, degli intellettuali spostati e disoccupati.

Fino ad oggi si era radicata l'opinione falsa e stupida che il maestro fosse una sottospecie ultra-modesta della categoria degli intellettuali. Oggi si comincia a comprendere l'importanza e la dignità di tale compito. Egli è nell'esercizio della coltura bensì il sottufficiale, ma tutti sanno l'importanza che tale grado ha nelle forze armate. E sanno anche che un sottufficiale che abbia ingegno, capacità e volontà riesce a guadagnarsi le spalline da ufficiale. Non sono pochi i maestri che si sono affermati nel campo della coltura superiore e che, come direttori didattici, hanno acquistato una particolare posizione finanziaria e morale. La carriera magistrale non è più arida e sconsolante, anche perchè il Ministero della P. I. ha attuato e si prepara ad attuare una serie di provvedimenti atti a rendere più agevole, più redditizia e più lusinghiera la carriera magistrale.

La Nazione oggi ha bisogno di insegnanti d'ogni grado ma specialmente di maestri. Tutte le energie devono essere tese a rendere perfetta la giovanissima generazione. Accanto all'opera mirabile dell'Opera Nazionale Balilla il corpo magistrale ha la funzione precipua di formare i nuovi cittadini, i veri saldi fascisti al cento per cento che potranno essere tali solamente se i loro primi insegnamenti avranno la chiara coscienza della enorme importanza del loro compito.

C.

Nuove offerte per la restaurazione dell'erario

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 26 al 27 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro Erario costituite da polizze di assicurazione di combattenti, soprassoldi di medaglie al valore militare e somme in contanti. Hanno offerto polizze di assicurazione di combattenti. Per il valore di lire 6.500: Manzetti Dante da Milano. Per valore di 5000 ciascuna: Pappalardo Giacomo da Trapani, Drago Pietro da Tradate, Basile Gaetano da Trapani, Diana Antonio da Cagliari, Polli Giovanni da Milano, Naldini Nello da Carrara, Brancaleone Osvaldo da Macerata, Testone Cesare da Valmadonna, Santamaria Enrico da Monza, Gavazzoni Vincenzo della 14.a Legione M. V. S. N., Ferrari Marino Giulio da Reggio Calabria, Scio Calcedonio da Trapani, Zancarini Amedeo da Salsomaggiore, Serafini Sergio da Salsomaggiore, Seveso Attilio da Milano, Faccetano Francesco da Bergamo, Vendetti Amedeo della 37.a Legione M. V. S. N., Verso Antonio della 173.a Legione M. V. S. N., Marelli Gino Luigi della 63.a Legione M.V.S.N., Toni Gioacchino della 79. Legione M. V. S. N., Lovera Mario della 1.a zona M.V.S.N., Bastiano Augusto della 15a Legione M.V.S.N. Per il valore di lire 2000 ciascuna: Coscia Carlo da Monte Castello, Santamaria Luigi da Monza, Barile Mario di Torino. Colretti Emilio, Gamberini Giovanni, Bellati Ovidio (tutti da Salsomaggiore), D'Orazio Raffaele da Asti. Per il valore di 500 ciascuna: Cassica Mazzei Salvatore da Trapani, Borri Dino da Cuneo, Corbella Gioacchino da Domaso, Casucci Enrico da Parma, Conconi Pietro da Manate, Siega Ercole da Parma, Guzzi Tommaso da Rivoli, Graziano Carlo residente a Chambery, Monti Carlo residente a Buenos Ayres, Tollis Alfredo da Monza, Tollis Felice da Monza, Busani Umberto, Faroldi Emilio, Gambarini Carlo, Gandini Luigi, Cencetti Carlo, Gramegna Pietro, Negri Cesare, Zancarini Luigi, tutti da Salsomaggiore, Serafini Giovanni da Serrungarina. Di Giulio Maria Elio da Roma, Dell'Olio Agostino della 7.a zona M. V. S. N., Lipari Benedetto della 116. legione M. V. S. N., Verpelli Davide della 24. legione M. V. S. N. Per il valore di lire 1000 ciascuna: Maltese Gaetano da Carrara, Petrazzi Vittorio da Carrara, Capeggio Bernardo Giulio da Aosta, Bianchi Giuseppe, Bellini Ernesto, Lupano Riccardo (tutti da Milano), Cassino Michele da Ceva, Faraci da Orzinuovi, Castelli Angioli da Faloppio, Cabrini Lino da Mantova, Lorenzini Alessandro Umberto da Mantova, Gigli don Abramo da Recanati, Schiraldi Francesco da Mottola, Lo Martire Terenzio da Mottola, Durante Antonio da Bagheria, Guerra Mario da Novara, Grassi Albino residente a Lugano, Pirrone Leopoldo residente a Cleveland, Roccasalva Giuseppe da Caltagirone, Verga Giuseppe da Roma, Bianchi Pietro da Taranto, Saletti Giovanni, Bocci Donnino, Rossi Italo, Pattini Romeo, Bianchi Angelo, Serventi Angiolo (tutti da Salsomaggiore). Jacopi Gino da Roma, Broccoletti Alvaro da Terni, Cutolo Carlo da Roma, Maggioli Antonio da Venezia, Finocchi Evaristo da Serrungarina, Berti Alberto da Raccalmuto, Gazzariga Luigi da Vicenza, Bassi Emo da Orsago, Felice Aldo Cesone Mario, Grieco Gaetano (tutti del R. Corpo truppe Coloniali dell'Eritrea), Moroni Paolo da Milano, Zuffelato Mario da Milano, Alemanno Giuseppe da Roma, Alessi Angelo della 2.a centuria coorte confinaria, Terenziani Giuseppe della 11.a legione M. V. S. N., Lodeserto Pietro della 153 legione della M. V. S. N., Gaggioli Lorenzo della 4. legione ferroviaria, Zambuto Attilio della 170. legione M. V. S. N., Vertuani Angelo della 75. legione della M. V. S. N., Del Giudice Romano della 55. legione M. V. S. N., Petrusio Carlo della 33. legione M. V. S. N., Bozzoli Giovanni da Bologna, Borrioni Alessandro da Graglia, Zappi Bruno da Roma, Gerbi Pietro, Rossi Edoardo, Corte Giuseppe (tutti della 24. legione della M. V. S. N.), Barone Giovanni residente a New York. Hanno offerto il soprassoldo di medaglie al valore militare: Fossombroni Enrico da Firenze Medaglia d'argento, Longinotti Mario della 54. legione M. V. S. N., Drago Pietro da Trapani, Verga Giuseppe da Roma una medaglia di bronzo. Hanno offerto somme in contanti: Enti cittadini di Ginosa lire 1.955, Enti cittadini di Avetrana l. 1.550, Fissore Felice Mario da Cuneo 500, Fascisti di Livatelire 400. Offerenti vari di Rocca Forzata 338.20, Personale dell'associazione Naz. Fascista fra i dipendenti degli enti autonomi per l'acquedotto Pugliese 275, Sansonetti Francesco da Tottola 200, Direttore Insegnanti scuole elementari di Massafa 200, Direttorio Fascista di Caprinello 200, Sampieri Mario da Forlì 500, Brundesini Vittorio da Foggiano 100, Presidente sezione ex combattenti di Margarita 100, Mignozzi Matteo da Mottola 50, Lentini Sebastiano da Mottola 50, Villa Stefano da Vimercate 50, Pavesio Giuseppe Romano da Merano 50, Sarda Nicola da Cottola 25.

A tutti gli offerenti il capo del governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

L' ansia di Londra per la malattia di Re Giorgio

LONDRA, 4. — Il bollettino pubblicato stasera sulle condizioni del Re è stato accolto dal pubblico londinese col più vivo sollievo perchè afferma che il leggero miglioramento riscontrato nella mattinata si è mantenuto e la temperatura è ora più vicina alla normale. Si aggiunge però che la ansietà riguardo al cuore permane sempre.

Mai da quando è incominciata la malattia del Sovrano vi era stata allo esterno del palazzo dinanzi ai cancelli una folla così grande come oggi.

Nel pomeriggio non vi erano meno di 5 o 6 mila persone che attendevano ansiosamente notizie ed avvicinavano ogni persona che uscisse dal palazzo reale. E' stata accolta con piacere la notizia ufficiale del prossimo ritorno del Principe di Galles.

Il bollettino medico pubblicato questa sera e firmato da 4 medici dice che il leggero miglioramento delle condizioni del Re constatato questa mattina si è mantenuto durante la giornata.

La temperatura è più vicina alla normale, bisogna però rilevare che persiste ancora l'ansietà concernente l'attività cardiaca. Il leggero miglioramento delle condizioni del Sovrano si mantiene tuttora.

Preghiere in tutta l'Inghilterra

Oggi il Primo Ministro è stato mezz'ora a Palazzo reale dove ha conferito con i medici; ma non ha visto il Sovrano. Anche il ministro degli Interni è stato uno dei primi visitatori e parlando più tardi ad un banchetto ha fatto queste dichiarazioni:

«Le condizioni del Re sono oggi leggermente migliorate. Non voglio per un momento ingannare nessuno di voi dicendogli che la crisi è superata. Le cose erano molto serie la scorsa notte, ma sono stato al Palazzo questa mattina e senza dubbio c'era qualche cosa nell'aria, per modo di dire, che mi diceva che S. M. era migliorata in confronto di ieri. Posso soltanto sperare che questo leggero miglioramento abbia a continuare e che la costituzione del Sovrano riesca a superare la debolezza che innegabilmente accompagna questo genere di malattie».

Altri visitatori giunti dalla Reggia sono stati il Lord Cancelliere, l'Arcivescovo di Canterbury e l'ex maharadija di Indore venuto espressamente a Londra.

I famigliari intorno al Re

Il Principe di Galles è partito ieri alle 10 dal porto africano di Dar ce Salham ed arriverà nella giornata di sabato a Suez. Sarà domenica ad Alessandria e di qui proseguirà alla volta di Brindisi da dove compirà l'ultima tappa del viaggio per via ordinaria cioè attraversando in ferrovia l'Italia e seguendo l'itinerario di Torino, Modane e Calais. Per il momento sembra scartata l'idea di procedere per Londra a bordo di un idrovolante italiano. In tutti i modi il Principe non potrà essere a Londra prima di domenica o lunedì prossimo.

La Regina Maria si mantiene in continua comunicazione con il Principe con la radiotelegrafia. L'altro figlio del Re, Duca di Glochster è partito ieri sera dalla Rodesia alla voltà di Città del Capo dove s'imbarcherà mercoledì alla volta dell'Inghilterra. Tutti i famigliari, ad eccezione dei figli lontani, sono raccolti intorno all' Augusto paziente. Una prova dell'affetto di un popolo per il suo Sovrano è data dall'argomento universale che attira la conversazione ei tutti. La malattia del Re occupa il pensiero d'ognuno. Le preci si ripercuotono dalle chiese fino all'ultimo casolare di pescatore o minatore. Contrariamente agli altri giorni la Regina Maria non è uscita oggi per la sua solita passeggiata in automobile.

Il duca di Gloucester a Livingstone

LONDRA, 4. — *Si ha da città del Capo che il Duca di Gloucester, giunto stamane alla stazione di Livingstone, proseguirà probabilmente per la città del Capo. Quivi egli si imbarcherà per l'Inghilterra.* (Radio Stefani).

La sciagura aviatoria in Brasile
Undici salme ricuperate

RIO DE JANEIRO, 4. — *Il paese è sotto l'impressione della sciagura aviatoria avvenuta ieri. Un aeroplano con a bordo sedici persone, tutte autorità cittadine, per lo scoppio del serbatoio della benzina precipitava in mare. Le febbrili ricerche per il ricupero delle salme dei passeggieri precipitati con l'idrovolante hanno dato finora un parziale risultato. Difatti solamente i cadaveri di undici delle sedici persone vittime sono stati finora tratti dalle acque. Tra le salme ricuperate sono quelle dei piloti Paschen e Enet. Dei giornalisti Livorian e Aranjo, dei professori Amoroso Costa Moscoso e Oliveira Ventinho del deputato Madeiros del maggiore Vallo e del meccanico Buttisen.*

Le acque dell'isola dei Cobra sono esplorate in tutti i sensi per riuscire a ritrovare le salme di tutte le vittime del dramma che ha funestato la celebrazione di una gloria nazionale.

I cattolici romani al Papa
per il giubileo sacerdotale

ROMA, 4. — La «Corrispondenza» informa che i cattolici romani offriranno al Papa, in occasione del suo giubileo sacerdotale, un trono ideato e disegnato dal prof. Biagetti e che sarà collocato nella Cappella Sistina. Il trono sarà in perfetta rispondenza di stile con quello della Cappella stessa e ne formerà degno completamento. Il trono sarà offerto al Papa in occasione di una solenne udienza che Pio XI concederà nell'estate prossima ai cattolici romani nel resaurato cortile del Belvedere.

Danni del maltempo in Grecia

ATENE, 4. — Le pioggie hanno continuato ad imperversare nel Polopenneso. I danni alle campagne sono gravi. Le comunicazioni in parecchi punti sono interrotte.

Le solenni cerimonie di domenica

Riassumiamo in brevi cenni i numerosi telegrammi dell'Agenzia Stefani che informano sui congressi e sulle varie solennità svoltesi ieri in diverse città d'Italia.

— A VENEZIA, presenti S. E. Martelli ministro della Economia Nazionale e il Sottosegretario alle Finanze S. E. on. Enzo Casalini, nonchè le autorità cittadine ed i maggiori esponenti della Finanza, si è tenuto il congresso dei direttori generali delle casse di Risparmio delle Tre Venezie, costituitesi in Federazione. Parteciparono al congresso anche le due Casse di Risparmio friulane: di *Udine* e *Gorizia*. Parlarono: il gr. uff. Angelo Pancino e S. E. il Ministro, il discorso del quale, più volte interrotto da approvazioni ed applausi, è stato alla fine salutato da imponenti generali acclamazioni. Avevano mandato la loro adesione alla cerimonia i ministri Mosconi, Giuriati e Rocco e S. E. il conte Volpi di Misurata. La Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie è la più vasta di quelle finora costituite in italia, e aduna Istituti che hanno oltre due miliardi di depositi. S. E. il Ministro Martelli ha visitato, durante il giorno, il porto di Marghera e vari altri luoghi, festeggiatissimo dappertutto.

— A FIRENZE, nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti, si è inaugurato il convegno regionale delle Federazioni commercianti della Toscana; e, nell'occasione, si sono premiati impiegati e commessi di commercio che hanno oltre 25 anni di servizio presso una stessa ditta e si sono distribuiti i premi ai concorrenti alla mostra dell'uva avvenuta nel passato settembre.

— A MESSINA, il comandante della 166 Legione della Milizia, console La Corte, dopo un patriottico discorso, ha consegnato i moschetti ai militi della centuria universitaria fascista. Fece seguito l'inaugurazione dell'anno accademico. Prima che la cerimonia avesse termine, il rettore prof. Vinci, a nome anche del Corpo accademico e dei goliardi messinesi, ha espresso un commosso reverente saluto alla memoria del Console conte Nardini, mentre gli Universitari intonavano «Giovinezza» e lanciavano poderosi «A noi!».

I reggenti di San Marino al Duce

ROMA, 4. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dalla Repubblica di San Marino il seguente telegramma: «Alla presenza nostra dei vostri e nostri dignitari e intero popolo San Marinese festante compiuto rito posa prima pietra ferrovia elettrica San Marino-Rimini inciso, sulla roccia ultramillenaria insieme col nome Augusto della Maestà del Re d'Italia e nostro e del segretario di Stato Gozi il nome eccelso Vostro che voleste e sorreggeste la grande opera destinata ai nuovi progressi della Repubblica della ridente Rimini e paesi limitrofi, inviamo nostro fervido saluto. - I capitani reggenti Francesco Morri, Melchiorre Filippi».

La santità dell'invendicato martirio
Un telegramma del fratello di don Caravadossi

PALERMO, 3. — Il fratello di Don Cesare Cavaradossi assassinato in Francia ha inviato ai giornali il seguente telegramma:

Straziato custode della sacra memoria fraterna del martire Cesare Cavaradossi, dolorosamente colpito dal recente verdetto dei giurati della Senna, sento l'incoercibile dovere di Italiano e di fascista di astenermi sdegnosamente, in onore della memoria di mio fratello della costituzione di parte civile nel processo contro gli assassini di Don Cesare Caravadossi, avendo perduta la fiducia nella giustizia di un popolo, che antepone oscure ragioni settarie ai sentimenti del diritto e dell'umanità fino a sentenze che avviliscono il mondo civile. Con questa astensione, Italianamente e fascisticamente recisa, credo custodire la santità dell'invendicato martirio.

Il corso delle crocerossine

TORINO, 4. — Presso il Comitato della Croce Rossa ha avuto luogo l'inaugurazione del corso per allieve infermiere volontarie con l'intervento di S. A. R. la duchessa di Pistoia che seguendo le nobili tradizioni delle auguste principesse di Savoia ha voluto iscriversi al corso.

Erano a ricevere la duchessa il commissario presidenziale comm prof. Boccasso, l'ispettrice delle infermiere volontarie signora Vittoria Corbelli e molte infermiere. Ha tenuto la lezione inaugurale il dott. prof. Rosenta che ha trattato dottamente l'anatomia e fisiologia del sistema nervoso.

Le elezioni in Czeco slovacchia
I comunisti perdono voti

PRAGA, 4. — Risultato definitivo delle elezioni per i consigli provinciali e distrettuali saranno conosciuti completamente domani. Intanto i giornali fanno rilevare che il carattere più saliente delle elezioni è la perdita di almeno 100.000 voti da parte dei comunisti, voti che sono andati a vantaggio dei partiti socialisti ceco-slovacchi.

In Slovacchia il partito populista di don Hlinka avrebbe subito una perdita di circa 120.000 voti. La posizione dei partiti della maggioranza governativa rimarrebbe considerata tutta invariata. La diminuzione di voti di due partiti governativi tedeschi Unione dei Contadini e Cristiani Socali sembra compensata dai guadagni riportati dai partiti cechi coalizionisti dei quali soltanto gli agrari avrebbero riportato un aumento di voti di oltre il 12 per cento.

CIVIDALE

"Albero di Natale"

Ho letto l'ordinanza emanata dal Comando della Coorte Forestale sul taglio degli abet per la ercostanza del Natale e ne ho gioito. Finalmente, la nordica usanza dell'«Albero di Natale» è ufficialmente combattuta e, speriamo, con efficacia. Cesserà così l'inutile sacrificio di tanti leggiadri alberelli e cesserà quel che altrettanto importa, una cerimonia che nulla avendo di buono da insegnare, concorre a rinforzare l'istinto della vanità, dell'egoismo della furberia e della prepoenza nei bambini, a generare nella mente ignara, idee false; a storpiare il senso logico e morale e ad allontanare dal loro pensiero l'oggetto più caro e gentile: l'idea della Festa per la nascita di Gesù, alla cui vita e agl'insegnamenti del quale dovrebbero uniformare la propria condotta per crescere veramene buoni, con vantaggio della felicità domestica e della umanità tanto bisognosa di saldi, elevati ed immutabili principi etico-religiosi.

Non voglio ripetere ciò che altre volte ho detto, scrivendo intorno a quest'argomento; ma desidererei che le mamme e i babbi e tutti coloro che presiedono a istituzioni protettrici dell'infanzia e della fanciullezza, quali i Giardini Infantili, gli educatori, i Patronati ecc. si persuadessero dei male che involontariamente fanno, sia per i riguardi al rispetto e all'amore delle piante, sia per l'educazione morale dei loro piccoli dipendenti, quando li invitano ad assistere ad una Festa dell'«Albero di Natale». Il Governo Fascista che è intervenuto a far mancare questa consuetudine, che era [illegible] divenuta tradizionale, ha suggerita di sostituirvi il Presepio. E uno stato come il nostro, che ha dichierato dover l'insegnante elementar e prescolastico, avere a fondamento e coronamento, l'insegnamento della religione cattolica, non poteva agire diversamente.

Il Presepio, oltre il significato di elevazione dell'animo a Dio, ha un reale formativo immenso in tutti gli aspetti dell'attività impiegata per la sua formazione e contemplazione.

Di origine puramente italiana, esso domanda ai bambini, riflessione, buon gusto, gentilezza, amore disposizione dell'animo all'offerta, anzichè attesa aspettazione di doni; gratitudine fresca e gioiosa, per chi viene a recare il dono supremo del perdono e della pace fra gli uomini. E di questi sentimeni, che sorgono e si ravvivano, in una luce di vera felicità nel cuore dei bambini, i genitori devono, sopratutto godere, non già per il piacere materiale dei sensi che i piccini possono ricavare dal ricevere un frutto un dolce, un giocattolo un ninnolo qualunque.

Antonio Rieppi.

MOIMACCO

Solenni funebri

Domenica 2 corr. seguirono in Moimacco i funerali del compianto mutilato di guerra Zanuttini Amedeo, strappato repentinamente all'affetto della famiglia e degli amici a 34 anni, lasciando nella desolazione la sposa ed i congiunti.

Il defunto ha compiuto con onore ed eroismo il suo dovere durante la guerra di redenzione, partecipando a vari combattimenti, in cui perdette un occhio e logorò la sua esistenza.

Nella chiesa parrocchiale fu celebrata una messa funebre con intervento della cantoria locale diretta da Mons. Ettore Fanna ed accompagnata dall'organo.

CRONACA CITTADINA

Il Principe Ereditario in Friuli
Le visite a Udine, Pordenone e Cividale

Nella seconda decade di gennaio (il giorno preciso sarà presto fissao) verrà a Udine, ospite graditissimo e desideratissimo, S. A. R. il Principe Ereditario, Umberto di Savoia.

Verrà qui dopo aver inaugurato il monumento che Pordenone sta erigendo alla memoria dei suoi gloriosi Caduti.

A Udine, assisterà alla cerimonia della posa della prima pietra dei quattro grandi fabbricati per Case popolari che il Podestà, con encomiabile delibera da noi resa nota, ha deliberato di far erigere in sostituzione delle indecenti baracche di via Napoli, Palermo e Gervasutta.

Dopo la sosta a Udine, S. A. R. si recherà a Cividale per la inaugurazione del Monumento ai Morti per la Patria, ed a Rubignacco per visitare il grande Istituto Orfani di Guerra, che raccoglie ora circa 600 convittori, figli dei nostri gloriosi Caduti e che è dotato di scuole professionali altamente apprezzate e tal da offrire all'Industria e all'Artigianato operai provetti e ricercatissimi.

Dignitose proteste a Udine contro il verdetto di Parigi
A nome degli studenti

Domenica, nel pomeriggio, come diciamo in altra parte del giornale, si è tenuto nelle sale del Ristorante «Al Nazionale» un festino riuscitissimo, promosso dagli studenti di qui. Prima di iniziare il trattenimento, il dott. Fantini, a nome dell'Associazione Studentesca, tra il più profondo raccoglimento dei presenti, ha pronunziato le seguenti parole:

"Un minuto di silenzio in memoria del Console Nardini e per protestare contro lo ingiusto proccedere di quella che si chiama la giustizia francese".

ENCOMIABILE GESTO DEL CO C. DEL TORSO

Dall'egregio co. Carlo del Torso riceviamo e approvando, pubblichiamo:

"In segno di protesta per il verdetto dei giurati francesi per l'uccisione del Conte Nardini ho restituito al Grande Cancelliere dell'Ordine della Legione d'Onore il mio diploma di Cavaliere dell'Ordine e l'Etoile Noire. Carlo del Torso"

Gruppo Friulano Studenti Università Triestina
Festa delle "Matricole„

Il fiorente Gruppo Friulano Studenti Università Triestina, ha festeggiato sabato sera i nuovi universitari «matricolini» e i nuovi dottori commercialisti signori dott. Ernesto Necker e dott. Mario Chiaruttini, laureati in questi ultimi giorni.

All'adunata stabilita a Porta Gemona si trovarono presenti tutti gli studenti iscritti al Gruppo nonchè i vecchi studenti, ora soci onorari, dottori Aldo Fantini attuale Fiduciario Provinciale del Sindacato dottori commercialisti, Faustino Barbina, libero professionista, Angelo Leschiutta corrispondente sindacale di S. Vito al Tagliamento, Guglielmo Cruciatti della Banca Cattolica di S. Daniele.

Con automezzi l'allegra brigata si portò a Tarcento dove in un salone dell'Albergo De Monte fra la massima allegria e canti goliardici seguì un pranzo ottimamente servito.

Verso la fine ebbe luogo la caratteristica cerimonia del processo e battesimo delle matricole dopo di chè riempiti i calici di prelibato Ramandolo fu brindato in onore dei nuovi dottori, del fondatore del Gruppo dr. rag. Fantini e dell'attuale presidente rag. Cirillo Marinatto.

Alla simpatica Associazione che si buoni legami mantiene fra nuovi e vecchi soci dell'Università degli studi economici e commerciali di Trieste, vadano le più vive congratulazioni e auguri di sempre maggior prosperità.

I morti nella zona Alto But
Il grande Cimitero di Timau

Ci scrivono da Paluzza:

A richiesta del Comune di Paluzza il gen. Faracovi Commissario del Governo per le Onoranze ai Caduti in guerra ha disposto, e recentemente venne eseguita la sistemazione del cimitero militare di Timau.

Vennero levate da questo 200 salme civili ivi inumate per l'urgenza durante la guerra; e concentratevi invece 500 salme militari circa già inumae nel 1915-1916 nel cimitero civile ampliato. Vennero inoltre concentrate altre 8 salme militari trovantisi nel cimitero della frazione di Rivo. Quanto prima verranno trasportate a Timau alre 24 salme militari del cimitero di Paluzza. Cosicchè il cimitero militare diverrà per l'avvenire l'esclusivo Sacrario dei Caduti nella zona dell'alto But.

All'ill.mo generale Faracovi è inoltre dovuta la conservazione del cimitero stesso mentre molti altri venivano soppressi, accogliendo così i voti di queste popolazioni, orgogliose di essere custodi dei gloriosi resti.

Altri lavori, per ingente somma, saranno quanto prima eseguiti, nell'intento di dare al sacro recinto una sistemazione veramente decorosa e degna.

Nel 1929 a cura dell'Associazione Combattenti, del Comune e delle Scuole il cimitero militare sarà seminato a fiori, e ogni fossa ne sarà ricoperta.

Il Concerto di Armando Palacios

Le nostre previsioni — del resto abbastanza facili — si sono pienamente avverrate: tutti i palchi di ogni ordine e tutte le poltrone erano occupate da un pubblico distintissimo. Il concertista lo meritava e coloro che non hanno potuto intervenire se ne rammaricheranno e quelli, ma crediamo che non ce ne siano, che non fossero intervenuti per ispirito di scetticismo dovranno riconoscere che hanno avuto torto, quando da coloro che vi hanno assistito sentiranno parlare del concerto di ieri sera con l'entusiasmo con cui si parla soltanto degli avvenimenti eccezionali. E Armando Palacios è da vero un eccezionale pianista, di cui il dir bene, anzi benissimo, rappresenta, non già un tributo di ammirazione, ma soltanto il doveroso riconoscimento delle sue qualità di tecnico e di artista.

Per ciò che riguarda la tecnica crediamo di poter affermare che essa rivela subito il musicista di razza, la cui abilità è veramente superiore e ha risorse d'una sorprendente inesauribilità. Così che la stessa tecnica è qui elevata al grado di arte e acquista una sua particolare attrattiva a cui non ci si può sottrarre.

In realtà non si tratta forse tanto di tecnica quanto di una ammirabile fusione della più acuta e passionale interpretazione soggettiva e personalissima resa e mirabilmente contenuta entro le forme e i suoni. Vogliamo dire che la musica suonata dal Palacios pur servendosi di una tecnica prodigiosa, supera in certo modo le forme stesse per diventare alata poesia che irrompe con la pienezza dell'impeto creativo pur tenendo conto delle necessità materiali della rappresentazione e dell'espressione, le quali però sono ridotte al minimo possibile. Le qualità espressive del Palacios, infatti, sono spiccatissime e d'una ricchezza, finezza e varietà quali si possono riscontrare soltanto in un musicista che oltre tutte le risorse della tecnica abbia anche l'anima di poeta. E poeta egli è veramente. Poeta appunto perchè la interpretazione della musica che egli eseguisce non è oggettiva e impersonale; ma egli questa musica la sente, la vive, la ricerca dentro di sè, la fa cosa sua e così come l'ha rivissuta e ricreata, egli la presenta. Non diciamo che questo non sia un sistema scevro di pericoli; ma, in realtà, soltanto chi è capace di sentire profondamente per conto suo è in grado di far sentire anche agli altri. Se al Palacios mancasse la scuola della dura disciplina del metodo e i suoi concerti fossero un'improvvisazione sia pure geniale, ma capricciosa, si potrebbe temere che degenerasse nella fantasticheria cervellotica e assurda, che è in fondo il pericolo che aspetta in agguato tutti i giovani anche d'ingegno; ma uno come il Palacios ha dato prove di uno stile così perfetto e di una tecnica così robusta, come per esempio nei due studi, ha superato ormai trionfalmente questo pericolo e ha in più conservato tutta la freschezza delle sue innate qualità, disciplinandole e armonizzandole, facendole cioè diventare una forza con tutte le regole più accurate e minute della tecnica più scrupolosa. La tecnica può diventare mortificante se non è vivificata dal soffio della poesia: qui c'è la poesia profondamente vissuta e la tecnica non è che il docile strumento con cui la poesia viene espressa. Perchè in realtà il talento del Palacios riunisce un possente dinamismo a una delicatezza di tocco sorprendente ed è meraviglioso come la stessa nota prenda sotto le sue dita espressioni così diverse. Una cosa assai notevole è il suono netto e distinto sempre accuratissimo, fino, si direbbe tormentato, sia nei forti come nei piani. Tormento e gioia infatti egli esprimeva si potrebbe dire non solo con i suoni ma con tutta la forza del suo essere vibrante e nella tensione altissima dello spirito. Interprete fine e preciso egli rende tutti i pezzi con accuratezza e finitezza che nulla lasciano desiderare, ma che anzi soggiogano e trascinano all'entusiasmo. E il religioso raccoglimento con cui il pubblico ha ascoltato ieri sera ne è la migliore riprova. Veramente sembrava di assistere ad una mistica cerimonia, non ad una festa — e fu festa grande — tale era l'attenzione ammirata del pubblico, per questo pianista la cui delicatezza e ritmo ne fanno non solo un pianista dalle facoltà straordinarie, ma anche uno dei più interessanti che noi abbiamo sentito. E' un pianista, insomma, di un temperamento musicale squisito e le sue mani sono degne delle armonie che rendonoâ i suoi doni d'una ricchezza indiscutibile lo fanno accettatissimo, senza difficoltà, ai pubblici più difficili. Ci duole di non poter parlare particolareggiatamente della interpretazione di ogni singolo pezzo. Ci basti notare che ha suonato per quasi tre ore consecutive a memoria con due soli brevi intervalli e con brevissimi respiri tra un pezzo e l'altro per dar modo agli uditori di esprimergli la loro ammirazione. Non contiamo gli applausi interminabili ad ogni brano che hanno finito per trascinare lo stesso Palacios, pur avezzo ai successi, all'entusiasmo, così che oltre il bis della Danza d'Olat, ha poi eseguiti altri quattro pezzi fuori programma. La Società degli Amici della Musica può essere lieta del successo di ieri sera e la Direzione è stata felicissima nella scelta. Più viva quindi l'attesa per i prossimi concerti.

— — — — — — — — a. m.—

Nelle Comunità Artigiane
Barbieri da uomo e Parrucchieri da signora

In seguito alla circolare del 1. novembre 1928 a. VII del Regio Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia, S. E. prof. on. Vincenzo Buronzo, con la quale si faceva obbligo alle Segreterie Provinciali di distinguere e separare le due categorie: Barbieri da uomo e Parrucchieri da signora, la sera del 27 novembre u. s., nella sede della Segreteria Provinciale si sono riuniti i padroni dei Saloni, Istituti di Bellezza per signora e maestri d'arte.

Dopo le esaurienti delucidazioni fornite dal cav. Libero Grassi, segretario provinciale, nei riguardi dell'attività da svolgere in questa professione, i convenuti, sottoscrivendo poscia il verbale, hanno costituito la Comunità dei Parrucchieri e pettinatrici per signora, ed hanno nominato capocomunità il sig. Mauro Luigi, proprietario dell'Istituto di Bellezza, e segretario il sig. Luigi Bontempo, maestro d'arte.

Costituzione della Comunità Maniscalchi-Fabbri

La Segreteria Provinciale tempo addietro, per suggerimento dell'esimio dott. cav. Umberto Selan, veterinario del Comune di Udine, aveva in animo di porre allo studio le modalità per poter iniziare, sull'esempio di altre città, una scuola pratica di mascalcia.

Per queste ragioni, la Segreteria delle Comunità Artigiane diramò inviti anche nei lontani paesi del Tarvisiano e del Caporettano, al fine di riunire tutti i maniscalchi della Provincia, per sottoporre loro questi problemi.

Numerosa oltre ogni aspettativa riuscì la adunata di questi artigiani, tenutasi nei locali della Segreteria, via de Rubeis n. 13, il giorno di domenica. Presiedeva il Segretario Provinciale, cav. Libero Grassi, il quale espose lo scopo della riunione agli intervenuti, e spiegò minutamente i fini e gli effetti della Legge Sindacale, che definì il capolavoro del Regime; indi presentò il dr. cav. Umberto Selan, veterinario del Comune di Udine, il quale con profonda dottrina, che gli proviene dalla sua coltura pronunciò un improvvisato ed applauditissimo discorso.

Dopo questo brillante discorso, nel quale venne anche segnalata la necessità del dovere morale, sociale e religioso dei Maniscalchi tutti, di rispettare la Legge sul Riposo Festivo, come primi atti di ossequienza alla parola sapiente e dotta del profess. Selan, l'assemblea deliberò all'unanimità, oltre ad aver prima approvato i concetti esposti dall'egregio Veterinario del Comune di Udine, che nelle domeniche nessuno lavori, considerando detto giorno completamente festivo.

Indi venne dato ampio mandato al Segretario Provinciale cav. Libero Grassi di esperire tutte quelle pratiche che s'addicono al caso e presso qualunque autorità affinchè sieno rispettati i precetti di Legge, e le deliberazioni della Comunità.

Infine venne nominato Capo-Comunità il sig. De Faccio Luigi di Udine, e i membri del Direttorio, nelle persone dei sigg. Canciani Luigi, Rubic Attilio di Udine, Fabbro Onorio di Pavia, Codutti Giuseppe di Palmanova e Martin Gio Batta di Cordenons, mentre venne affidata la mansione di segretario di categoria al sig. Costantini Luigi di Udine.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Antonio Calligaro e figli di Buia nelle persone dei soci di fatto Carlo Calligaro, Giuseppe, Onorio e Pastore fu Antonio.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor Thomann dott. Enrico e Curatore provvisorio il sig. rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Prima adunanza dei creditori al 14 dicembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 detto, chiusura del processo di verifica al 14 gennaio.

— Maddalena Palmano moglie di Angelo Sempreboni di Entrampo di Ovaro.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. Thomann dr. Enrico e Curatore provvisorio il sig. rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Adunanze come al precedente.

IMPIANTI ELETTRICI

La Ditta Silvio Cudicio è autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 10.000 volt dalla cabina di trasformazione presso il molino della Croce a Togliano, Prestento e Torreano di Cividale.

— La Società Anonima Friulana di Elettricità è autorizzata ad impiantare ed esercitare una conduttura elettrica alla tensione di 11.000 volt da Piovega (Gemona) alla Cartiera Friulana.

NOZZE

Ieri la leggiadra e gentile signorina Iole Moneghini ha unito la sua esistenza a quella dell'egregio sig. Leonardo Chiesa di Padova.

Il rito religioso si svolse nella Chiesa del Carmine, celebrante mons. Querini, e quello civile in Municipio, fungendo da Ufficiale dello Stato Civile il cav. uff. ing. Leskovic.

Dopo un signorile rinfresco in casa della sposa — ove facevano bella mostra numerosi ricchi doni e tante cestelle floreali — la coppia novella è partita per il viaggio di nozze. La seguano i nostri auguri più fervidi.

Bollettino Militare

La dispensa 81 del Bollettino Ufficiale 30 novembre porta fra l'altro:

Mondino cav. Alberto, tenente colonnello Stato Maggiore (artiglieria) sottocapo di Stato Maggiore comando corpo armata Udine. — E' promosso al grado di colonnello nell'arma di Artiglieria con anzianità 22 novembre 1928 è nominato comandante il 10. campagna, cessando di appartenere al corpo di Stato Maggiore e dalla carica di sottocapo di Stato Magiore comando corpo armata Udine.

Zatti cav. Vittorio, tenente colonnello Stato Maggiore, comando divisione militare Padova. E' trasferito al comando della divisione militare di Udine e, dal 15 ottobre 1928 è nominato capo di Stato Maggiore del comando stesso.

De Negri cav. Giulio, comandante 24 Fanteria. Dal 28 novembre 1928 collocato a disposizione Ministero guerra (comando corpo d'armata Udine).

Fantino cav. Ferdinando, colonnello comandante distretto Udine. Cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante del 38. Fanteria, al 15 ottobre 1928.

Ten. col. Farinetti del 1. Fanteria nominato comandante con anz. 1 Gennaio 1928 del 3. Fanteria.

Moro-Lin nob. uomo patrizio veneto cav. Giorgio ten. colonn. capo di Stato Maggiore, comando divisione militare Gorizia. E' promosso al grado di colonn. con anzianità 4 luglio 1928. Collocato a disposizione Ministero guerra (comando corpo d'armata Udine).

Cap. Renato Tramonano del 23. Art. Campale: assegnato quale ufficiale dei corsi alla Scuola di Guerra.

Cap. Vincenzo Barralini del 23. art. campale: trasferito Scuola di Tiro d'artiglieria.

Molinari Ernesto, direzione commissariato militare corpo armata Alessandria (sezione Genova). Destinato direzione commissariato militare corpo armata Udine (magazzino viveri Udine).

Sottoten. Andrea Masciangelo: destinato Direz. Comm. Corpo d'Armata di Udine.

Il diploma per i concorrenti vincitori nella Mostra delle Vetrine

Abbiamo ammirato, esposto in una vetrina del negozio Basevi, il bozzetto del diploma che verrà distribuito quanto prima ai premiati nel recente concorso indetto per la mostra delle vetrine.

Lungi dall'essere una delle consuete espressioni dell'arte decorativa, ha in sè qual che cosa che ce lo rivela frutto di una mentalità artistica nuova. Di squisita fattura architettonica, tracciato in una sobrietà di linee essenzialmente moderne, richiama l'attenzione del pubblico per l'inconsueto suo aspetto, del tutto diverso da quella che era ormai divenuta l'espressine caratteristica di quasi tutti i diplomi.

E' opera del noto architetto Ottorino Aloisio.

Da due costruzioni architettoniche laterali, partono in profondità i vani di due vetrine, congiunte sullo sfondo da un'arcata. All'imboccatura di questa, una fontana, squisita per linea e per cencezione armonizza maravigliosamente con la struttura di tutta l'opera di pregio veramente artistico. Oltre l'arcata lo spazio non è limitato, ma continua diremmo quasi, a perdita d'occhio, offrendo un magnifico saggio di prospettiva.

Quest'idea che il Comitato organizzatore della Mostra ha avuto, di far disegnare un diploma che a solo rappresenta un indiscutibile valore, non potrà incontrare che il plauso di ogni concorrente. Si è voluto anche nei riguardi della premiazione attenersi a quel tono elevato cui sotto ogni aspetto la recente Mostra si è attenuta.

Fra giorni il bozzetto passerà in litografia. La distribuzione dei premi seguirà fra non molto.

m.

Chi perde e chi trova

Al Cinema Eden è stato rinvenuto: una elegante borsetta per signora, una borsetta da donna di minimo valore, uno orologio da polso, un piccolo notes tascabile, un ombrello da uomo; il tutto nel decorso mese di Novembre.

Dimostrando di esserne i proprietari, tali oggetti si possono ritirare presso la direzione del Cinema durante le ore di spettacolo.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

FASCIO DI UDINE
RESTAURATIO AERARII

Sono pervenute alla Segreteria Politica del Fascio di Udine le seguenti offerte pro «Restauratio Erarii».

Polizza di Assicurazione mista per l'importo di L. 1000 oltre a L. 120 in danaro pari a una mensilità di pensione, da parte del fascista e mutilato di guerra Gioacchino Bassi, quale protesta per l'ingiusto procedere della giustizia francese nella sentenza contro l'assassino del Console Martini.

Polizza speciale di Assicurazione mista per L. 1000 del sig. Giuseppe Gori.

PER IL LUTTO DEL CAV. FANCELLO

E' stato inviato il seguente telegramma di condoglianze al vice segretario cav. Fancello podestà di San Vito al Tagliamento, per il gravissimo lutto che lo ha colpito:

«Membri Direttorio unitamente fascisti udinesi vi esprimono sincere condoglianze perdita figliolo diletto. - *Leschovic*».

SECONDA BEFANA FASCISTA

Ieri sera si è riunito presso la Sede del Fascio di Udine, il Comitato esecutivo per l'organizzazione della II.a Befana Fascista che sostituirà quest'anno ogni altra iniziativa del genere.

Il Comitato, composto dai sigg. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, ing. Lionello Leskovic, vicesegretario politico del Fascio, signora Teresa Pischiutta delegata provinciale dei Fasci Femminili, alla quale è stato dato apposito mandato per lo svolgimento di tutta la cerimonia, dei rappresentanti delle Federazioni Agricoltori e Commercianti e Unione Industriali, concretò circa le modalità per lo svolgimento della iniziativa, la raccolta dei fondi, schede di sottoscrizione, pubblicità, stampa.

Fu stabilito inoltre di incaricare la Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine per la raccolta di eventuali offerte di fondi da parte di Enti, Ditte, Associazioni, cittadini.

«TE» DANZANTE ALL'ASSOCIAZIONE STUDENTESCA

In modo magnifico riuscì il primo the danzante della stagione, organizzato con cura dall'Associazione Studenti Medii Fascisti svoltosi nelle simpatiche sale dell'Albergo Nazionale, avendo inizio alle ore 17 di domenica.

Largamente e degnamente era rappresentato il sesso gentile che recava alla brillante riunione una nota di grazia e di gentilezza. Numerosi studenti davano invece il tradizionale goliardico brio. Lo completava l'ottima orchestra.

Le danze ebbero una sosta per un signorilmente «the», e quindi ripresero animatissime sino alle ore 20.

RUOLO SUPPLETTIVO PERITI AGR.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine avverte gli interessati che col 15 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione nel ruolo suppletivo dei Periti agrari.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angela Bandiera: dott. Arminio Cantoni 10, Baron Giulio 5, Cappellini Giuseppe 5 — del rag. Braido Palamede: avv. Leandro Chiussi 10 — di Rosa Becchi: Alice Maria Chiurlo 15.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Braido Palamedé: Ida Pasquotti Fabris 10 — di Marta Sugenheimer: Ida Pasquotti Fabris 50 — di Giovanni Pittoni: Ida Pasquotti Fabris 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di rag. Palamede Braido: co. Giulio Strassoldo 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del rag. Palamede Braido: Teresa Marzona Ballico 10, Maria Ballico 10, Rina Damiani Ballico 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte del rag. Palamede Braido: avv. cav. uff. G. B. della Rovere 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del rag. Palamede Braido: Arturo Ferrucci 10.

BENEFICENZA

Pro Ospitale Civile — in memoria del comm. Costantino Perusini: dott. Antonio De Senibus L. 50 a favore del fondo di beneficenza dell'Ospedale.

L'Amministrazione Ospedaliera vivamente ringrazia.

CORSO TEORICO DI SCI

Nei locali del Dopolavoro Provinciale si è iniziato iersera il corso teorico di sci tenuto dal dott. Pippo Orio.

Avvertiamo che le iscizioni sono ancora aperte e che lezioni seguiranno regolarmente nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana.

PODISMO

Il campionato friulano di cross.

Ferve l'organizzazione delle eliminatorie di Udine e Codroipo del campionato friulano di cross-country. In ambedue le località gli iscritti risultano numerosi.

Così domenica assisteremo alle prime battute, e certo le più interessanti, della importante manifestazione podistica — la prima del genere che si svolge in Friuli — che culminerà nella finale del 23 corrente.

CALCIO

Incontri della massima importanza

si svolgeranno domenica 9 corrente al campo polisportivo Moretti ed ambedue di campionato. Uno vedrà alle prese la prima squadra dell'Udinese col Monfalcone e dovrà decidere di un primato; l'altro opporrà le riserve dell'Udinese a quelle del Monfalcone e anche qui si lotterà per un primato.

CICLISMO

Corsa di chiusura per allievi

Come abbiamo annunciato, il Dopolavoro Sportivo Udinese, a complemento della sua laboriosa e multiforme attività, indice e organizza per domenica 9 corrente una importante gara ciclistica per federati di quinta categoria denominata «Corsa di chiusura per allievi».

La prova si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Faedis, Attims, Monte Croce, Nimis, Tarcento, Collalto, Tricesimo, Udine pari a chilometri 55.

Il primo arrivato del D. S. Udinese verrà fregiato del titolo di campione sociale.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di Lire Due, si ricevono presso l'ente organizzatore via Villalta palazzo Trento, sino ad un'ora prima della partenza fissata alle ore 14.

L'esito della gara è assicurato dalla presenza dei nostri migliori campioni di quinta categoria.

Arresti per mandato di cattura

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arreso, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Udine, certo Enrico Dal Torso fu Girolamo, d'anni 34 di Udine, sotto l'imputazione di calunnia ai danni dell'avv. Rotella.

— Altro arresto, per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Trieste pure operato dalla Squadra Mobile: Palmiro Dalla Montà di Giuseppe, d'anni 35, il quale dovrà scontare mesi 8 di reclusione per truffa.

L'acquedotto di Attimis

Problema risolto dopo cinque lustri di studio

Così è. Da un quarto di secolo il Comune di Attimis cercava di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico sia per il capoluogo come per le varie frazioni sparse nella vallata del Malina e dei suoi affluenti, nonchè sui fianchi delle montagne che quella vallata incoronano. Primo ad esaminare le soluzioni possibili dell'importante problema è stato l'ing. Canovetti, successore del compianto ing. Tita Rizzani. Studiò poi le varie sorgenti l'ing. cav. Lorenzo De Toni; ma insorsero allora altre difficoltà: ve n'erano alcune di portata deficiente; altre, facilmente inquinabili; le migliori, alimentavano lungo il loro corso parecchi molini. Cosicchè neanche allora fu possibile addivenire ad una utile conclusione. E frattanto, gli abitanti tanto del capoluogo come delle frazioni dovevano ricorrere a sorgive anche lontane dalle abitazioni e senza nessuna garanzia contro possibili inquinamenti. E vennero: prima, lo «stato di guerra», poi la guerra stessa, ed ogni provvedimento restava sospeso.

Ma l'ultima solerte amministrazione del Comune e l'attuale Podestà co. Arbeno d'Attimis, seguendo le norme tracciate dal Regime Fascista che vuole «opere e non parole», diedero una fattiva ed instancabile attività per risolvere il problema, di capitale importanza per la igiene del Comune; ed oggi l'acquedotto è un fatto compiuto.

Diremo anzi non «l'acquedotto», ma

Gli acquedotti

Perchè fu necessario ricorrere a più di una sorgente, data la natura geologica del territorio, che non presentava scaturigini abbondanti di sicura purezza, quale si esige per l'uso di bevanda. Pare strano, perfino, che in un territorio percorso da un torrente quale il Malina, che pur è, nel suo alveo superiore, discretamente copioso d'acque, ci possa invece essere deficenza d'acqua potabile; ma la natura permeabile dei terreni e la dislocazione dei centri abitati davano bensì luogo a molte sorgenti, ma piccole e in gran parte inquinate.

Il problema venne risolto con la captazione di tre sorgenti, due delle quali già utilizzate e a terza in corso di utilizzazione.

Il più importante è

l'acquedotto del Capoluogo,

Attimis. Esso deriva l'acqua dalla sorgente detta del Molino (quota 550 sul mare), a nord-est del paese, lungo un affluente del Malina, a tramontana degli abitati di Bombardirs e Cancelirs, mezzo chilometro a valle di Subit. La sorgente dà, in magra, cinque litri d'acqua al minuto secondo (oltre quattromila ettolitri giornalieri), e col nuovo acquedotto alimenta gli abitati di Bombardirs, Padelastri, Forame, Molinars, Matteus, Pradaroncs, Campolongo ed Attimis (quota 200 metri sul mare).

L'acquedotto ha uno sviluppo di sei chilometri, con tubi principali del diametro da 4 a 9 centimetri, con dieci fontane. Manufatti: edificio di presa, tre pozzetti interruttori, dodici pozzetti per apparecchi e serbatoio di Attimis. La «forza» dell'acqua ci era fatta ieri palese dal potente zampillo che s'innalzava per una quindicina di metri sulla pittoresca piazza, di fronte al bel monumento ai Caduti che l'adorna.

Il secondo acquedotto

deriva l'acqua dalla sorgente Ocena (m. 750 sul mare), sulla falda del monte Carnizza, a circa 300 metri al disotto della cima: ha uno sviluppo di poco inferiore al precedente, con una portata di circa 650 ettolitri al giorno e serve gli abitanti di Porzus, Canalutto, Caruzzi e Racchiuso.

Il terzo acquedotto

per il quale si stanno ora facendo le pratiche per la costruzione, deriverà l'acqua dalle sorgenti Raia e Stedenza (m. 810 sul mare) per l'abitato di Subit e dalla sorgente Plâs per l'abitato di Cancelirs. Avrà uno sviluppo di quasi tre chilometri. La sua portata è di circa novecentocinquanta ettolitri al giorno.

La spesa per i tre acquedotti riescirà, in cifra tonda, di mezzo milione.

Attimis — a merito della precedente amministrazione che ha risollevato il problema e dell'attuale Podestà, co. Arbeno d'Attimis, l'eroico ufficiale che ha combattuto anche a Udine nelle perigliose giornate del novembre 1918 — il quale lo ha voluto e saputo risolvere; Attmis, diciamo, ha ora convenientemente provveduto al rifornimento dell'acqua potabile e per gli usi domestici; e la popolazione è riconoscente verso i propri amministratori, che hanno dimostrato di essere uomini dei nuovi tempi, uomini dell'operosa era fascista.

Progettista dei tre acquedotti è stato l'ing. cav. Lorenzo De Toni; esecutrice, l'impresa Fratelli Tonini; direttore dei lavori, il cav. Francesco Rossi direttore del grandioso Acquedotto del Poiana; per la tubatura in acciaio senza saldature si è ricorsi alle Acciaierie e Ferriere Lombarde. I lavori furono cominciati nello scorso giugno: in meno di sei mesi, occupando un centinaio circa di operai, ecco l'acqua sgorgar limpida e pura da numerose fontane: anche questa sollecitudine è veramente di stile fascista. Non aggiungiamo lodi: i «fatti», anche qui come sempre, valgon più delle parole.

Una visita

Per gentile invito della Impresa Fratelli Tonini, siamo stati ieri ad Attimis, per fare la personale conoscenza del lavoro compiuto. Sulla caratteristica piazza confinata verso il paese dal torrente Malina e per il bel ponte che la congiunge al resto dell'abitato, ci uniamo al gruppo delle autorità locali, che ci aspettavano. Ammiriamo il panorama di colli e di monti boscosi ma ora spogliati delle verdi chiome, delle cime retrostanti bianche di neve. Poi, si risale la valle, sino a Forame; e un gruppo di ospiti, fino alla sorgente dei Molini....

Si fanno domande, si ottengono informazioni — che abbiamo riassunto più sopra. Poi, si ritorna ad Attimis, ed eccoci adunati in bel numero, nella vasta sala dell'Albergo «Al Ponte», attorno alle tavole infiorate, per il licôf.

Contiamoci: Podestà conte Arbeno d'Attimis; Vice podestà G. B. Del Negro; Segretario politico Romano Binutti; ex Commissario Prefettizio d'Attimis Giuseppe Emeratl; giudice conciliatore Guseppe De Bellis, presidente della Congregazione di Carità Del Negro, segretario del Comune Domenico Merluzzi (che ci fu cortese e largo informatore), Riccardo Degano assistente ai lavori per conto del Comune; Giuseppe Lencig di Racchiuso; cav. Rossi direttore dei lavori; perito cav. Giuseppe Monai di Cividale: da Udine: ing. De Toni, Angelo e cav. Giovanni Tonini; geometri Tito Zilla e G. B. Taddio assistenti ai lavori per conto dell'Impresa; e qualche altro.

Pranzo ottimo ed ottimamente servito — grazie particolarmente alla prontezza delle due leggiadre e sorridenti signorine. Al ramandolo, aperse la stura dei brindisi il sig. Angelo Tonini, che ebbe parole di vivo e meritato elogio per quanti hanno cooperato all'opera necessaria per Attimis; e sopratutto per il Podestà, che segue così fedelmente e felicemente i comandamenti del Duce, le norme tracciate dal Regime.

Il Podestà co. d'Attimis, con vibrante alate frasi rileva che questa adunata lieta e cara veine a coronare i voti, gli sforzi di ben venticinque anni. Egli si dice fortunato di vederla compiuta, essendo egli a capo del Comune. Ha parole di vivissimo elogio per quanti hanno collaborato: l'ingegnere De Toni, decano degli ingegneri friulani, l'impresa Fratelli Tonini ben conosciuta per onestà e attività, il cav. Rossi di cui sono note le doti intellettuali, il segretario del Comune Merluzzi, ed altri. Esalta la opera, come quella che risponde al programma ricostruttivo del Regime; e chiude acclamando: Per il Duce, eja, eja, eja.

— Alalà! — rispondono tutti con entusiasmo.

Parla ancora l'ing. De Toni, il giornalista Domenico Del Bianco e qualche altro.....; e ci distacchiamo a malincuore dall'ospitale capoluogo, quando già era iniziata la notte.

Improvviso decesso in auto di un collaudatore della Fiat

Verso le 13 arrivava da Udine a Cervignano un auto, guidato dal sig. De Belgrado, il collaudatore della Fiat sig. Bertone Francesco da Torino che doveva recarsi a collaudare una trattrice Fiat nella tenuta del sig. Carlassari di Cervignano.

Il Bertone, assieme al Di Belgrado e di un apprendista prima di recarsi sul lavoro, si recò a colazione all'Albergo Italia e già durante il pasto accusò dei disturbi allo stomaco. Assorbì un brodo ed un caffè, partì alla volta della tenuta Carlassare che si trova non lontano di Aquileia.

Il de Belgrado, che guidava la vettura, nei pressi di Terzo di Aquileia avvertì che al Bertone che sedeva solo alle sedie posteriori accadeva qualche cosa di grave nella vettura, perchè voltandosi lo vide alzarsi e ricadere contorcendosi. Fulmineamente il de Belgrado voltò la macchina dirigendosi a Cervignano all'ambulatorio della Cassa Ammalati dove il dott. Bruchler constatò la morte del disgraziato collaudatore.

La vettura col cadavere venne portata davanti alla Caserma dei Carabinieri. Nel frattempo giunse da Udine il concessionario della Fiat dott. Giacomo Lucchini che prese tutte le disposizioni del caso.

UN CHIARIMENTO

Poichè nel riferire l'epilogo del dibattimento contro il diciottenne Antonio Dionisio di Chiassis siamo incorsi in una inesattezza, rleviamo che l'avv. Vittorio Turco concluse la sua eloquente arringa svolgendo la tesi delle lesioni, della semi infermità mentale e della non premeditazione.

I giurati emisero un verdetto con il quale esclusero il mancato omicidio e ritengono il Dionisio colpevole di lesioni, esclusero la premeditazione concedendo la semi-infermità di mente, dovuta a ubriachezza volontaria e non accidentale e concedettero inoltre, la attenuanti generiche.

In base a tale verdetto, che rispecchia la tesi sostenuta dalla difesa, il presidente condannò il Dionisio ad un anno, un mese e 22 giorni di reclusione.

ATTIVITA' SINDACALE

ESEMPI DA IMITARE. — La Banca del Friuli, desiderando dar prova di cordialità verso i propri dipendenti e verso la loro rappresentanza Sindacale, nel convegno tenutosi il 30 novembre u. s. ha accordato indipendentemente dal patto in vigore uno speciale assegno ai propri dipendenti in servizio dal 1. gennaio c. a., e una indennità di famiglia per gli aventi persone a carico.

Il personale e l'organizzazione sindacale, sono rimasti assai soddisfatti di questo atto della Banca del Friuli che viene a dimostrare la collaborazione in atto fra le parti.

NOMINE SINDACALI. — Il Commissario Straordinario ha accettato le dimissioni da Fiduciario dei Sindacati Fascisti del sig. Baracchino Augusto da Maiano.

A sostituirlo è stato nominato il signor Cividino Pietro di Francesco su proposta del Segretario Politico.

— Il camerata Merluzzi Giuseppe di Pietro è nominato Fiduciario dei Sindacati Fascisti per Magnano in Riviera, su proposta del Podestà del Comune.

LA PARTENZA DEL COMM. DE GIOVANNI

Ieri nel pomeriggio ha lasciato la nostra città il capo sezione Lavori delle Ferrovie ing. comm. Amelio De Giovanni per raggiungere Venezia, sua nuova residenza, cui è stato destinato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

All'egregio funzionario che alla Stazione fu salutato da tutti i colleghi e dipendenti, vada l'augurio nostro più fervido.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ultimo dibattimento alle Assise

Mugnaio rapinato e gravemente ferito

Stamane ha avuto inizio alla R. Corte d'Assise l'ultimo dibattimento della sessione autunnale. Sono comparsi dinanzi ai giurati tali Luciano Dri, di Luciano, di anni 19, Marco Driussi di Antonio, di anni 19 e Domenico Lupieri, fu Luigi, di anni 25, tutti da Marano Lagunare, imputati di mancato omicidio e rapina ai danni del mugnaio Giuseppe Deganis, di anni 65, da Torsa di Pocenia.

Il brigantesco fatto avvenne il 12 marzo c. a., sulla strada cividina, nei pressi dei locali Cirio e poco distante da Torsa. Il Deganis andava abitualmente tre volte la settimana a Marano Lagunare con un mulo e la carretta, per portarvi la farina.

Anche quel lunedì, come il solito si era recato sino a Marano Lagunare ma alla sera, contrariamente alle sue abitudini, alle ore 18.30 il Deganis non aveva ancora fatto ritorno.

Il figlio Lino, che gli andò incontro, trovò il carro col mulo senza scorgere il padre. Camminò ancora e, a qualche centinaio di metri, trovò il disgraziato uomo disteso in un fosso laterale della strada, immerso in una pozza di sangue. Egli presentava gravi ferite al capo.

Dopo angosciose alternative tra la vita e la morte, il Deganis potè superare la gravità del male, derivandone però una inabilità permanente al lavoro e menomazione mentale.

Dalle tasche del poveretto erano state tolte oltre 900 lire, incassate durante la giornata.

I carabinieri di S. Giorgio di Nogaro iniziarono attive indagini che portarono all'arresto dei tre giovinastri. Solo però il Drì e il Driussi, dopo abili interrogatori, confessarono il delitto. Il Driussi non tralasciò alcun particolare e accusò decisamente il Lupieri.

Conoscendo le abitudini del Deganis essi concertarono il colpo nel pomeriggio e si recarono subito ad attendere la loro vittima nei pressi di Muzzaria.

Strada facendo il Lupieri tagliò due bastoni, uno se ne tenne per sè e l'altro lo consegnò al Dri.

Quando sopraggiunse l'infelice Deganis, il Drì gli lasciò andare un tremendo colpo al capo, tanto che l'infelice si rovesciò giù dal carro.

Stava per rialzarsi e reagire quando il Lupieri gli menò un secondo colpo al capo rovesciandolo una seconda volta privo di sensi.

Il Deganis fu spogliato del denaro e i tre malfattori correvano a nascondersi nel vicino boschetto e a dividersi il bottino fatto.

Al Driussi toccò lire 210, al Drì una somma eguale e al Lupieri lire 470.

Anche il Drì confessò tutto, ed accusò il Lupieri di essere stato l'artefice della criminosa macchinazione.

— E' vero (disse al maresciallo dei carabinieri) io ho dato il primo colpo, ma lui voleva ucciderlo, e gli menò la seconda legnata a tutta forza!...

Il Lupieri, invece, si mantenne — al momento dell'arresto — recisamente negativo, confessando poi in istruttoria.

L'UDIENZA DI STAMANE

Presiede il cav. uff. avv. Tomaioli, Sostiene la Pubblica Accusa il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi. Funge da cancelliere il rag. Pisano.

Al banco della difesa siedono gli avv. Turco per il Lupieri, Antonio Allatere per il Driussi e Rossi per il Dri. Il Deganis si è costituito Parte Civile con lo avv. Fattorello.

Dopo la formazione della Giuria e dopo esaurite le solite formalità, il dibattimento ha inizio alle ore 10.

Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati (a carico dei tre risultano precedenti penali), cominciando dal Domenico Lupieri.

Questi comincia col dire che da dodici anni è abbandonato da tutti, senza famiglia, senza nessuno che lo indirizzasse nei primi passi della vita Dice che soltanto così l'animo suo potè traviarsi al punto di commettere una cosa di grave azione, della quale si afferma amaramente pentito. Nega, invece, di essere stato l'ideatore dell'aggressione, della quale sostiene di essere stato soltanto partecipe. Nega anche, per parte sua, la premeditazione e di aver tagliato le mazze che servirono a colpire il Deganis.

***

Mentre il giornale va in macchina la udienza continua con l'interrogaotrio degli altri imputati.

Dopo lunga e doorosa malattia moriva ieri sera munita dei Conforti Religiosi

Vittoria Italia Janchi

I figli, i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 5 corr. partendo da Via Maniago N. 3. Si ringrazia fin d'ora quelli che interverranno.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 4 Dicembre 1928.

L'odierno processo in Tribunale per lo scandalo dei passaporti

In seguito a voci giunte alla R. Questura di Udine, di falsi in passaporti commessi a Cavasso Nuovo, furono svolte attive indagini che portarono alla scoperta di una vera combriccola.

Dalle indagini risultò come autori delle falsificazioni fossero precisamente alcuni assessori comunali con la complicità del sanitario del luogo ed altri.

L'abile stratagemma

Gli Stati Uniti d'America, nell'intento di limitare l'affusso dell'immigrazione, hanno stabilito qualche anno addietro un numero fisso o «quota» di lavoratori per ogn Stato d'Europa. Coperto quel numero annuo, non si consentono altri invii di lavoratori, anche se questi ad esempio hanno il posto assicurato. L'Italia, terra di emigranti, vede naturalmente, coprirsi con rapidità la sua «quota», nel mentre ciò non avviene per quelle di altre nazioni.

Fu questa situazione internazionale che suggerì a parte degli odierni imputati un piano ingegnoso, da attuarsi con lo sfruttamento di una propizia occasione. Alludiamo al fatto che nel territorio di Cavasso Nuovo (come del resto in altre zone migratorie del Friuli) abitano varie persone nate all'estero e come tali, malgrado la sudditanza italiana, aventi diritto, secondo le leggi americane, all'inclusione nelle «quote» dei paesi d'origine: Austria, Germania, Romania.

Pensarono, dunque, di poter soddisfare le richieste di passaporto di quelle persone cui riusciva impossibile la ammissione nella «quota» italiana, facendole figurare originarie di altre nazioni. In qual maniera? Con una metamorfosi alla Fregoli: ossia con l'affibiare a Tizio, venuto alla luce sotto il bel cielo friulano, le generalità complete di Caio, nato lungo le rive del Danubio o del Reno. Ciò valendosi della supposta complicità di qualche «pezzo grosso» locale.

Con tale sistema sono partite per l'America del Nord, dal Comune di Cavasso Nuovo, non meno di venticinque emigranti, i quali erano muniti di passaporti falsificati.

Venivano legalizzate fotografie di persone che non erano quelle indicate nel nulla osta, per cui molti che figuravano emigrati si trovavano a Cavasso Nuovo e in Patria, e forse non si sono mai sognati di chiedere il passaporto per l'estero.

Un'altra imputazione riguarda l'irregolare inoltro di emigranti negli Stati Uniti.

Anche questo piano non mancava di originalità: anzichè ricorrere alle falsificazioni di passaporti (per procurare l'ammissione nelle «quote» estere) si procurava bensì agli emigranti che desideravano recarsi negli Stati Uniti, lo autentico pasaporto, ma... per il Canadà. Quindi era facile ottenere il transito per New York.

L'UDIENZA DI STAMANE

Stamane si è iniziato il processo a carico dei responsabili, dei complici e di chi, implicitamente si è trovato coinvolto in questi fatti:

Presiede l'avv. cav. Minesso e Giudici gli avv. Valdemarca e Serra. P. M. avv. Pacifico e canc. Benardello.

Parte Civile per Giovanni Di Pol, ora in America, è l'on. avv. Olivi e per Saturnino Di Pol l'avv. Margarita.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Robba di Trieste e Sartoretti per l'avv. co. Alesandro Manzoni, l'avv. Marchi per Centa ed altri ora emigrati con pasaporti falsi, gli avv. Marin, Bertacioli e Pisenti per il Colussi e gli ex assessori comunali di Cavasso.

Alle 9.30 ha inizio l'udienza con l'appello degli accusati e la distribuzione delle difese.

Viene data quindi lettura dei fatti. Mentre andiamo in macchina, l'udienza continua.

CURATELE

Con sentenza di questi giorni vennero confermati a curatori definitivi, i curatori provvisori: avv. Luigi Pascoli nel fallimento Antonio Poletti, dott. Feliciano Nimis: nel fallimento Floreano Pancera, dott. Mario Dal Dan nel fallimento Giovanni Bonora; avv. G. Giacomo Zorzi nel fallimento Paola Conte Gino di Latisana; dott. Faustino Barbina nel fallimento G. Comuzzi; avv. G. Giacomo Zorzi nel fallimento Valentinuzzi.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

L'assemblea del gruppo sciatori "Monte Cavallo"

L'altra sera in una sala dell'Albergo Centrale, gentilmente concessa, si è riunita la assemblea generale ordinaria della Società Sciatori Friulani Gruppo «Monte Cavallo» per trattare un interessante ordine del giorno. Erano presenti quasi una trentina di soci e molti avevano mandato la loro adesione, il che attesta del vivo interessamento degli sciatori per il loro fiorente sodalizio e dà molto bene a sperare per l'avvenire.

A presiedere l'assemblea fu chiamato il rag. V. Segna che dichiarò aperta la seduta, e diede la parola al ff. di presidente sig. Mario Boranga il quale, con chiarezza ed efficacia fece la relazione morale e finanziaria descrivendo in rapida sintesi l'attività feconda del Gruppo, ed i suoi rapporti con la locale sezione del Club Alpino Italiano. La relazione del sig. Boranga, che si disse spiacente di non poter più dare la sua opera di dirigente poichè interessi privati ne lo impediscono, accennò anche ai numerosi soci benemeriti e sostenitori entrati a far parte del sodalizio, e terminò con 'l saluto alle Gerarchie locali e superiori del Partito che diedero il loro benevolo appoggio fin dal suo sorgere alla simpatica società sciistica.

Il relatore fu vivamente applaudito dai soci riconoscenti per l'opera sua veramente integra, energica e fattiva. Un applauso fu inviato anche all'indirizzo dei soci benemeriti e sostenitori sigg. L. Bulfoni, R. Cattaruzza, D. Coassin, Gaetano D'Andrea, De Winscher dott. Edgardo, Donnini dott. P., De Mattia cav. Gioacchino, Endrigo Carlo, Gino Marchi, Pacchiega Ferruccio, G. Pasini, Querini Edoardo, Sandrini Umberto, Tallon ing. Arrigo, Toffoli dott. Luigi, Vazzoler geom. Redento.

Alla fine della bella relazione del sig. Boranga, il rag. F. Cigolotti propose all'assemblea il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità meno due astenuti:

«L'assemblea ordinaria del Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» riunitasi il 29 novembre 1928, esaminata la relazione morale e finanziaria presentata dal ff. di presidente sig. Mario Boranga l'approva pienamente, e rivolge allo stesso un vivo plauso per l'opera intelligente e appassionata da lui svolta per le maggiori fortune dello sport sciistico.

Per quanto riguarda i rapporti con la locale sezione del Club Alpino Italiano, che devono mantenersi sempre cordiali, l'assemblea auspica il ritorno a quella chiarezza benefica che esisteva quando sciolto lo «Sci Club Pordenone» il suo patrimonio finanziario e morale venne passato al Gruppo Sciatori «Monte Cavallo».

Si addivenne quindi alla nomina dei due revisori dei conti che, alla quasi unanimità, vennero eletti nelle persone dei sigg. Ambrosetti Dionisio e rag. Francesco Cigolotti.

Si alzò quindi nuovamente il sig. Mario Boranga che con belle parole presentò il nuovo presidente designato dalla «Sciatori Friulani», nella persona del sig. Mario Mattei, simpatica figura di amante dello sport della montagna, ben noto nella nostra città. L'assemblea applaudì lungamente a lui che rispose ringraziando, portando il suo vibrante saluto all'uscente sig. Boranga che il Gruppo Sciatori è spiacentissimo di perdere come dirigente, ed a quale egli rinnova il plauso per l'opera instancabile svolta. Espose quindi in brevi parole quello che è il suo programma per la imminente stagione e per le maggiori fortune dello sport sciistico nella nostra zona.

L'assemblea si chiuse al canto degli inni patriottici ed alpini.

Gran mattinata di beneficenza al Teatro Licinio

Per espresso desiderio della cittadinanza sabato 8 corr. alle ore 14.30 verrà data al Teatro Licinio gentilmente concesso la 3.a recita de «La fiaba di Cenerentola» che tanto entusiasmo ha suscitato nel pubblico. I prezzi saranno ribassati.

Gare ginnastiche

Domani, mercoledì 5 dicembre le due Società sportive locali: l'Unione Sportiva Pordenonese ed il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano disputeranno i campionati di ginnasica ai grandi attrezzi, anelli, parallele, sbarra e cavallo.

Le gare sono tre, la prima per ginnasti che hanno vinto premi in altre gare, la seconda per quelli che non hanno mai partecipato a gare individuali e la terza per allievi inferiori ai 15 anni.

Ricchi premi sono in palio, oggetti artistici, medaglie vermeille, d'argento e bronzo. Le prove avranno il loro svolgimento nella Palestra Communale e incominceranno alle ore 20.

Gamba fratturata da un calcio di cavallo

Antonio Bellotto di Angelo, d'anni 42, contadino da Vallenoncello, mentre l'altro giorno accompagnava nella stalla il proprio cavallo, fu da questi colpito da un terribile calcio alla gamba sinistra.

Il Bellotto fu tosto accompagnato al nostro Ospedale ove quei sanitari gli riscontrarono la frattura dell'arto. Guarirà, salvo complicazioni in una quarantina di giorni.

Adunata degli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti pordenonesi, sono invitati ad una riunione presso la Sede, per giovedì 6 corr. alle ore 20 precise. Saranno fatte loro importanti comunicazioni.

Conferenze storiche al Dopolavoro

Sabato sera alla sede del Dopolavoro, ebbe luogo la V lezione di storia sul Risorgimento, del Direttore Didattico prof. Gerardo Croce.

Dopo un rapido riepilogo delle spedizioni mazziniane il conferenziere dimostrò l'indebolimento della corrente repubblicana e l'incremento dei partiti giobertiano e albertista anche per l'azione di Massimo D'Azelio e i vari atti di fierezza e di indipendenza di Carlo Alberto nei riguardi dell'Austria e il conseguente orientamento della coscienza nazionale verso il Piemonte. Passano in rassegna questi atti del Re di Savoia.

Nel '38 rifiutò a partecipare all'incoronazione di Ferdinando I d'Austria a Milano quantunque il Giusti nella fiera sua satira in argomento lo bollasse per primo-equivoco derivato dall'aver composta e pubblicata la poesia prima che l'incoronazione avvenisse — il conflitto doganale con l'Austria pel libero transito del sale pel Canton Ticino — colloquio col D'Azelio nel quale prometteva ai patriotti italiani di porsi a capo della santa crociata contro lo straniero — lettera sullo stesso tono al co. di Castagneto al Comizio di Casale — sua adesione al Congresso dei dotti a Genova nel centenario del Balilla — offerta di cacciare con le truppe piemontesi gli austriaci di Ferrara.

Ciò nonostante non mancano le contraddizioni che danno le origini alla satira «Il re Tentenna» del Carbone. Intanto avvengono le repressioni feroci e stupide dell'Austria nel Lombardo Veneto; a Milano per le accoglienze entusiastiche all'arcivescovo Romilli, a Pavia e a Padova contro gli studenti ecc. Al 1 dell'anno 1848 a Milano per l'astinenza dei cittadini dal fumare. A Venezia l'aresto di Manin e del Tommaseo e lo stato d'assedio generale.

Intanto precipitano gli eventi; il conferenziere passa in rassegna i fatti che portarono alla concessione della Costituzione a Napoli, nel Piemonte, in Toscana e a Roma, mettendo in rilievo lo stridente contrasto con le condizioni infelicissime dei ducati di Modena di Parma e del Lombardo Veneto.

Fa quindi un rapido cenno alla rivoluzione negli altri stati d'Europa — alla caduta di Luigi Filippo d'Orleans e la proclamazione della repubblica in Francia — alla Dieta di Francoforte in Germania — alla fuga del Metternich da Vienna, all'abdicazione di Ferdinando I e alla successione di Francesco Giuseppe. Di conseguenza scoppiano le rivoluzioni di Venezia e di Milano e avviene la dichiarazione di guerra del Piemonte all'Austria. Qui l'oratore descrive nei suoi particolari la guerra del 1848 da Goito a Milano, esponendo tutte le ragioni della mancata vittoria. Indecisione di Carlo Alberto, mancanza di unità, di comando, di un piano ben definito, di disciplina e di concordia, mancanza di lealtà da parte degli altri principi italiani, di appoggio da parte della popolazione, fra gli attacchi reciproci dei partiti e le critiche stupide degli eroi di caffè e dei disfattisti.

E discrive ancora gli effetti della sconfitta in tutti gli stati Italiani, il trionfo della reazione, la repubblica romana e la difesa di Roma; Garibaldi e le sue gesta; ritirata, fuga e morte di Anita nella pineta di Ravenna. Il conferenziere salutato alla fine da aplausi chiuse la sua dotta, interessante lezione, leggendo alcune pagine delle «Memorie» di Garibaldi su questo pietoso episodio.

***

Venerdì 7 corr. mese ultima lezione della 1.a serie: «L'Italia nel 1849». Chiuderà la serata con la declamazione dell'ode «Piemonte» del Carducci.

Il locale sarà riscaldato. In primavera verrà ripreso il ciclo delle lezioni storiche sul Risorgimento dal 1849 ai giorni nostri.

PRATA DI PORDENONE

La Casa del Balilla

Finalmente, la realizzazione di quanto si desiderava è un fatto compiuto. A decorrere dal primo corr. è stata presa in affitto la spaziosa sala del cinematografo, di prorietà del sig. Giacomo Zante di qui, per essere adibita alle molteplici attività della 112 Centuria Balilla, la quale ha bisogno di migliorare e di perfezionarsi.

La deliberazione presa dal Comitato Comunale, domenica scorsa, è degna di rilievo, perchè, se si pensi a quali vantaggi si indirizzano i piccoli soldati e a quali benefici si avviano per l'avvenire, nessuno potrà negare il proprio appoggio morale e materiale. E' degno di nota inoltre il gesto generoso del proprietario: egli ha concesso all'Opera Nazionale Balilla la indicatissima sala per la somma annua di lire 2000, impegnandosi di versare a pro della suddetta l. 200 quale obolo spontaneo e chiedendo la iscrizione a socio della istituzione menzionata.

Con l'acquisto di questo grande locale si è risolto uno dei più importanti problemi di carattere educativo, mettendo in grado il comandante la Centuria a potere esplicare il suo delicato mandato e imprimere negli animi dei bambini il sentimento del dovere e della disciplina, per raggiungere il fine che dalle superiori autorità del Regime è stato comandato di raggiungere a qualunque costo.

Anche Prata è pronta a concorrere con tutti i mezzi allo sviluppo spirituale dei suoi figli ed al perfezionamento fisico di essi, a tale scopo i dirigenti si sono impegnati ascisticamente a concedere il personale interessamento e il proprio entusiasmo, acciochè dall'Opera scaturiscano quelle iniziative belle e geniali, onde trasformare dalla radice l'ambiente che per cause note è rimasto inquinato fino ad oggi.

E così, incamminandoci verso la via segnata dal nostro Grande Capo che istancabilmente siede al suo posto di lavoro e di Comando, si potrà dire apertamente e spregiudicamente che i suoi ordini sono e saranno accolti ed eseguiti per le maggiori glorie della nostra Patria la quale non morrà mai se i suoi figli continueranno la battaglia del Risorgimento.

E a tempo migliore opere migliori.

Romano Valentino

PASIANO DI PORDENONE

La festa degli Alberi

Come abbiamo annunciato, oggi si è svolta la festa degli alberi in questo Comune. Nel Capoluogo gli alunni con gagliardetto, preceduti da una rappresentanza di Balilla e seguiti dagli insegnanti, si sono recati nei pressi della sede Municipale per eseguire la piantagione delle Tulie. Notammo il Regio Direttore Didattico, l'ing. V. Saccomani, in rappresentanza anche del Podestà, la Presidente del Patronato Scolastico, l'Ufficiale Sanitario dott. Cappellotto ed altri.

Prima della cerimonia i bambini hanno seguito il canto di Inni patriottici, poscia il maestro sig. Francesco Pantarotto ha spiegato brevemente agli alunni il significato della festa. Dopo di che, da parte degli alunni stessi, è avvenuta l'interramento delle piantine in numero assai rilevante.

Nelle frazioni di Rivarotta, Cecchini, Visinale, Traffe, Azzanello, S. Andrea e Pozzo, la stessa cerimonia si è compiuta con l'intervento di parecchie famiglie di scolari.

Stato Civile

Durante il mese di novembre, in questo Comune si è verificato il seguente movimento nello Stato Civile: Nati vivi N. 26, nati morti nessuno — Morti N. 6 — Matrimoni celebrati N. 15.

PORCIA

Funebri Gherardini

La dimostrazione d'omaggio e di compianto resa ieri alla salma del N. H. Marchese Gianclaudio Gherardini, da personalità, autorità e popolo, varrà certamente a lenire lo strazio dei parenti così duramente colpiti. Come annunciato alle ore 15 il funebre corteo si mosse dalla villetta dell'estinto ed attraverso le vie del paese si portò al Duomo dove venne celebrata la funzione per l'assoluzione della salma, quindi il corteo si è ricomposto e si portò al cimitero dove le venerate spoglie vennero inumate nella tomba di famiglia. Ai parenti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

AZZANO X

Le Scuole di Fagnigola

Il Podestà è stato autorizzato di acquistare da Modolo Gemma fu Angelo e Kossit Rosina di Fagnigola un appezzamento di terreno della superficie complessiva di mq. 2000 e della rendita di L. 163 pel convenuto prezzo di L. 8000 da servire per la costruzione di due aule scolastiche nella frazione di Fagnigola.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cambiamento di nome

Il Ministro Segretario di Stato per la Giustizia ed Affari di Culto, ha autorizzato Novelli Paolo, Damiano, Andrea del fu Enrico e della vivente Bonisoli Lina, nato a S. Vito al Tagliamento il 23 dicembre 1888, ed ivi residente, a far eseguire la pubblicazione della domanda da lui presentata per ottenere l'autorizzazione ad aggiungere al cognome «Novelli» quello di «Bonisoli».

Il nuovo recinto del Cimitero

(3) — Ieri alle ore 14, nel nostro Cimitero Comunale è stata celebrata una cerimonia religiosa commovente mons. Bortolo cav. Raimondo, nostro Arcidiacono, impartì la solenne benedizione del nuovo recinto del Cimitero Comunale assistito da tanti Sacerdoti del luogo e presente molto popolo.

Due donne ferite

L'altro giorno venne medicata in questo Ospedale certa Luigia Bertolo fu Valentino d'anni 66, residente a Prodolone. Ella, uscendo di casa, era inciampata in un mucchio di letame e caduta, facendosi in seguito caduta accidentale per erra varie parti del corpo. E' stata giudicata guaribile in giorni 30.

— Alma Del Piero fu Fedele d'anni 21, operaia nella filanda Indri e Sciavon, si ferì sul lavoro. Anch'essa fu medicata all'Ospedale e guarirà in giorni quindici.

SAN DANIELE

Riunione magistrale

(3) Presieduta dal Direttore Didattico sig. Luigi Virgolin, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi una riunione di tutti gli insegnanti del Comune per trattare su vari argomenti interessanti la scuola.

Fra l'altro venne discusso il problema del migliore funzionamento del cinematografo scolastico, della bibliotechina e venne ampiamente discusso il nuovo programma scolastico.

La discussione diretta con nota competenza dal solerte direttore, alla quale presero parte indistintamente tutti gli insegnanti, chi per portare sul tappeto un problema, chi per un'altro, si svolse in un ambiente sereno e compreso dell'importanza della missione da compiere, quale è quello formato dal locale Corpo Magistrale, e darà certamente buoni frutti.

La riunione si protrasse lungamente e si chiuse coi migliori propositi nel più sano cameratismo.

GEMONA

Una donazione al Comune

Con Decreto Prefettizio il Podestà è stato autorizzato ad accettare dalla nob. famiglia Manin la donazione del terreno distinto in mappa di Campo-Gemona, per costruirvi il fabbricato scolastico ed asilo infantile della borgata di Campagnola.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Beneficenza in morte del comm. de Pollis

La Signora Iva Gabrici ved. de Pollis di Cividale, in esecuzione delle ultime volontà del benemerito suo marito testè defunto, ha elargito lire settecento a beneficio delle seguenti Istituzioni locali: 500 a favore dei poveri di Medeuzza e 200 a favore dei Balilla di detta frazione.

La Congregazione di Carità ed il Capo della Sezione Balilla di Medeuzza, unitamente al sig. Commissario Prefettizio, vivamente ringraziano.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Osoppana

Con la Milizia della 55. Legione Alpina

Esercitazioni antiaree alla presenza del Console Liuzzi

(3). — Ieri, domenica, con una giornata magnifica, è stata qui tenuta, al nostro poligono di tiro, l'adunata straordinaria della Milizia Antiaerea di Osoppo e Gemona. La giornata fu veramente dedicata alla Milizia: anche gli stranieri furono attirati dall'insolito andirivieni e del passaggio di uniformi grigioverdi e di cappelli alpini. Tutti vecchi e giovani e soldati della Patria, risposero all'appello con prontezza, non solo, ma con quel trasporto dei nostri friulani, che in massima parte hanno appartenuto al corpo degli Alpini. Abbiamo visto spuntare nelle strade i vecchi militi nella loro divisa nuova, portata con orgogliosa bravura e con impeccabile ordine, anche se non proprio con perfetta eleganza: anzi, essendo il milite della 55.a Legione Alpina un riflesso del vecchio tenace e forte alpino, scalatore di roccie e sentinella, «che muore ma non s'arrende», delle nostre cime altissime, è quasi una distinzione la sua semplicità nel vestire, come la laconicità di modi e di parole.

Ma veniamo a descrivere la giornata dedicata completamente alla Milizia, con la presenza del giovanissimo Console Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina, che vive con i suoi militi come buon papà e fratello rispettato ed amato. E poi, ogni adunata nel nome della Patria all'ombra del Forte, libro immenso ed eterno di virtù militari e civili, riesce sempre per la forza suggestiva della tradizione e dell'ambiente, secondo i santi desideri e il grande fine.

Nella mattinata

Il Centurione capitano Pozzan da Venezia è stato ad ispezionare il corso premilitare di Osoppo, che raccoglie i giovani dei Comuni di Osoppo, Trasaghis e Bordano. Del corso è istruttore il Decurione maestro Giovanni Valerio. Il capitano Pozzan era accompagnato dal Direttore dell'Istruzione premilitare Decurione Umberto Fani, che recentemente ha pubblicato un prezioso manualetto per i giovani dei corsi stessi. Sul piazzale Dante Alighieri i giovani, iscritti numerosi al corso premilitare, sono stati passati in rivista.

Nel pomeriggio

L'adunata delle Camicie Nere di Gemona e Osoppo fu l'avvenimento importante della giornata. Il grigio-verde animava, come abbiamo detto, il paese fin dal mattino. Dinanzi al Municipio si fece l'adunata dei militi appartenenti alla Milizia Antiaerea, agli ordini del Centurione Antonio Valerio, comandante ed istruttore della Milizia Difesa Antiaerea di tutta la Legione Alpina. La Milizia di Gemona arrivò col simpatico mezzo di un bel carro di campagna: è questa, milizia di popolo che non sdegna l'uso, anche per economia, dei mezzi più semplici pur di raggiungere il nobile scopo.

I militi di Gemona e quelli di Osoppo trascorsero due ore di fraterna cordialità. Per recarsi al poligono di tiro i due manipoli sfilarono ordinatissimi per le vie del paese. Molta gente seguì i militi fino al campo di tiro, ove attendevano sei belle mitragliatrici, puntate verso i bersagli posti lungo i versanti del Forte.

Le esercitazioni si fecero subito animate, interessanti: la gara per tirare meglio si manifestò immediatamente. I militi anziani sentivano la nostalgia della mitragliatrice in trincea, la falciatrice inesorabile, colei che strideva come una raganella. Che esultanza quando il bersaglio veniva colpito al centro! Che impazienza di mirare, di cogliere nel giusto segno! Qualche volta l'arma s'incanta: corre l'armaiolo, e, prontamente l'arma riprende a sgranare i suoi colpi che attraversano l'aria sibilando e rintronandoci le orecchie.... Le esercitazioni con l'arma infervorano questi militi, che ad esercizio compiuto mormorano: «Un'altra volta, e presto, vedrete che farò assai meglio!». Assistono i militi nelle loro esercitazioni oltre al comandante Console cav. Alberto Liuzzi e Centurione A. Valerio, i signori ufficiali: Fant, Pasini, Francesco Bonitti, Giovanni Valerio e i Capi Squadra.

Parole del Console Liuzzi

Finita l'esercitazione (già imbruniva), il Console Liuzzi diede l'ordine di adunata. I militi si misero di fronte, in doppia fila. Ai militi presentati dal Centurone A. Valerio, il Console disse poche parole, ma ricche di significato. Egli disse che con particolare piacere vedeva riuniti i vecchi commilitoni della trincea. Essi sono ora chiamati dalla voce della Patria a vigilare e a salvaguardare la rivoluzione, che dal 1922 sta forgiando la nuova Italia. Privi di grandi mezzi, noi — disse il Comandante — siamo armati di fede e di volontà. Accennò ai grandi compiti della Milizia Antiaerea, che definì essere nella guerra moderna pari a quelli delle truppe di linea; e raccomandò ai militi di frequentare assiduamente le lezioni e le esercitazioni. I militi fedeli non devono sperare compenso: essi devono imitare il Duce, instancabile nel lavoro. Sotto la guida del vostro ottimo comandante della Difesa Antiaerea, — disse il cav. Liuzzi — saprete approntarvi per i futuri cimenti: sono sicuro che ritornando un'altra volta vi troverò compatti e pieni d'entusiasmo come oggi. Camicie Nere. A noi!

Un alalà al baldo Console, vero alpino, echeggiò nell'aere.

Nell'animo dei militi dopo le espressioni del Console, che parla senza alcuna posa ma piano e facile, da vero militare, ritornava la formula del giuramento, breve ma efficace e solenne: «Nel nome di Dio e dell'Italia, nel nome di tutti i Caduti per la grandezza d'Italia, giuro di consacrarmi tutto e per sempre al bene d'Italia!».

***

I militi sfilarono ancora una volta per le vie del paese, con ammirazione e compiacenza del pubblico. E aiutati da un bicchiere di vino, cantarono le vecchie e pur sempre belle canzoni alpine.

Non potevano mancare gli alalà al Re, al Duce e al Console Liuzzi, che coi suoi bravi militi stette fino allo scioglimento dell'adunata.

E lietamente, come ordinatamente si era svolta, ebbe termine questa superba adunata di militi. Vi fu un rifiorire di cordialità fra Osoppo e Gemona: «Arrivederci ad un altro convegno! Arrivederci al poligono di Gemona! Viva Osoppo! Viva Gemona!». E gli echi di queste voci si perdevano lungo la strada e per la campagna, mentre scendeva la notte.

Così si chiuse la bella ed indimenticabile giornata.

Antonio Faleschini

Per i nostri Balilla

L'egregio capitano degli Alpini signor Davide Zannier ha fatto dono di tre libri alla biblioteca dei Balilla, dal titolo: «Epopea di Eroi» e «Pagine di Volontari». L'egregio donatore ha fatto omaggi dei libri accompagnandoli con la seguente dedica: «All'organizzazione N. B. di Osoppo perchè i giovani Italiani sappiano quale fu e quale deve essere il nostro sorgere».

E ancora: All'Org. N. B. di Osoppo perchè il passato degli Eroi sia esempio e traccia dell'avvenire».

I dirigenti dell'organizzione ringraziano vivamente il bravo capitano.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La brillantissima commedia moderna «LA MIA VEDOVA» nela quale l'attore Charles Ray, il marito redivivo, incontra la propria... vedova, la bella e celebre artista Leatrice Joy e fa sfoggio di tutte le sue eccellenti qualità artistiche ha incontrato il primo, caloroso consenso del numeroso pubblico.

Nel Varietà, successo entusiastico ha ottenuto il numero di danze, canto, arte ed eleganza, eseguito da un ballerino e tre ballerine reduci dai primari teatri di varietà. Bellissima ed elegante la stella eccentrica Sara Dor Viblena nel suo squisito repertorio.

Prossimamente: «SCAMPOLO», interpreti Carmen Boni e Livio Pavaneli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(2 e 3 dicmebre 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Egidio Vismara commerc. Vittorina Battisti civile.

Matrimoni: Italo De Nipoti falegn. Elina Radina sarta — Bernardo Chiesa negoz. Iole Moneghini civile — Ant. Zugolo meccan. Emilia Tomada casal. — Pietro Florit conduttore caldaia Emma Torossi casal.

Morti: Palamede Braido fu Giov. a. 64 possid. — Gius. Cocetta fu Michele a. 87 conad. — Ernesta Driulini di Pietro a. 34 casal. — Angela Bandiera ved. Zamburlini fu Fausto a. 69 casal. — Michele Triano fu Raffaele a. 71 cuoco — Felicita Colugnatti Iannone di Giov. a. 30 casal. — Annunciata Cantoni fu Ant. a. 62 agiata — Augusto Greggio di Secondo a. 15 — Amalia Pirovano di Luigi a. 30 ancella di Carità.